

Stato di calamità - La Regione lo ha chiesto al Governo nazionale dopo l'ondata di maltempo del 24 e 25 dicembre

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha deciso oggi di chiedere al governo nazionale la dichiarazione di stato di calamità per le aree del Friuli Venezia Giulia che hanno subito danni in seguito agli eventi alluvionali del 24 e 25 dicembre scorsi.

Riccardi ha reso noto che la stima degli oneri conseguenti all'evento alluvionale ammonta complessivamente a 27 milioni e 890 mila euro, dei quali 3 milioni e 400 mila euro, messi a disposizione dal Fondo regionale di Protezione civile, riguardano opere che si devono avviare da subito per il ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio a tutela della pubblica incolumità.

La relazione svolta dall'assessore Riccardi ha illustrato al presidente Tondo ed alla Giunta gli interventi di somma urgenza già effettuati, soprattutto nei Comuni di Gradisca d'Isonzo e Sagrado in provincia di Gorizia, in seguito alle avverse condizioni del tempo e all'esondazione avvenuta nei giorni del 24 e 25 dicembre.

La Protezione civile è intervenuta anche nei giorni successivi per interventi volti a garantire la sicurezza del transito sulle strade e il contenimento delle acque di piena nei Comuni di Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Montenars, Ragogna, Tarcento, Venzone, Chiusaforte, Malborghetto Valbruna, Tarvisio ed ancora Gradisca d'Isonzo.

La Giunta ha quindi ratificato anche le spese già effettuate per le prime urgenze in base alla dichiarazione dello stato di emergenza del 24 dicembre, che sommano a 300.000 euro.

Gli interventi urgenti da avviare subito con risorse del Fondo regionale della Protezione civile, in base alla relazione dell'assessore Riccardi e del direttore centrale alla Protezione civile Guglielmo Berlasso, riguardano i Comuni di Castelnuovo del Friuli (50.000 euro), Clauzetto (400.000), Forgaria nel Friuli (400.000), Gradisca d'Isonzo (690.000), Malborghetto-Valbruna ((20.000), Montenars (250.000), Pinzano al Tagliamento (300.000), Ragogna (200.000), Resia (150.000), Sagrado (350.000), Tarcento (220.000), Tarvisio (300.000).

Il presidente Renzo Tondo, a nome dell'intera Giunta, ha ringraziato per il lavoro svolto il personale regionale e in modo particolare i volontari della Protezione civile intervenuti nei giorni dell'emergenza, compreso il giorno di Natale. Nel corso dell'intera emergenza alluvionale, tra il 22 ed il 26 dicembre, il contributo operativo dei volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile ammonta a complessive 1.085 giornate uomo, di cui 879 impegnate nelle attività legate ad allagamenti e frane e le rimanenti 206 giornate nel servizio di piena e sorveglianza degli argini dell'Isonzo e suoi affluenti.

Il Friuli 30 dicembre 2009, 19.42